

L

Compliano 20 - 4 - 86

Mio caro

ella credersi ch'io mi sia dimenticato del carissimo mio professore, o per lo meno mi darsi dello smentato nel non averle mai fatto avere mie notizie; ma non la creda, mantengo sempre viva nel cuore, e manterrò sempre, la grata riconoscenza di lei e della mia famiglia; ne verrò mai meno la mia gratitudine per chi guidò i miei primi passi nella via della scienza.

Non le per tenere mie notizie perché nulla o ben poco di positivo potesse scriverle. So ch'ella fu qui e mi sarebbe stato di vero

piacere poter parlare
e richiederla alcuna di consiglio.
Tutt'ora, che mi trovo in
piene funzioni assistenziali
non tengo che la sola co-
legga natale (cioè la parola
datami dal prof. Cichori) della
mia nomina, giacchè le
funzioni ufficiali debbono solo
da un paio di settimane.
Però già, dalla scuola
io sono riconosciuto assistente
effettivo tanto che il
Cichori avendo partito volle
affidarmi (^{segno di} fiducia di cui gli sono
tenuto) l'insegnamento stabile
delle mie materie per tutto
il tempo della mia assenza.
Così dovrò fare la Zoologia
nel primo corso, la Bot-
tanica nel secondo.

la Patologia Vegetale nel
denzo — de lezioni sono già
cominciate &, se vuol sentiran-
le mie prime impulthioni
come insegnante, le dirò
che trovar la cosa meno
difficile di quanto credevo &
che rimati assai soddisfatto
della soluzione ed un pochetto
anche del viz^o io giacché
mi sembrano che collo studio e
con un po' di pratica potno ri-
escire un discreto insegnante.
Non mi venne meno il
possetto di vena nè la
communication (come in quella
suffotta carenza d'infanzia
memoria!) molti solo un po'
di più di materia di quanto
m'era proposto, insomma,
anche questa da lei profetiz-
zata, ma che non mi

Diepi di Jacopo ~~Atteadani~~
preparato una decina di
lezioni. Del resto in una
mia necessità o quando
avrei il piacere di vederla
potrei narrarle altre cose
guardanti la scuola ed i miei
amabili colleghi —

Del prof. Tuboni io devo
dire ogni bene. Egli mi
tratta con una gentilezza
e premura grandissima,
io spero da questo lato d'aver
trovato in lui quasi un
prof. faccando. Sento però
vivamente la mancanza
nella vita del gabinetto,
~~la mancanza~~ di quella
macchia di Tori, la voce
alta e chioccia di Berl. e
la mia leggiadra Mania
col suoi bei occhioni, e il bisbetismo

di Menici, colla mia simpatia per
le bocce e antipatia per
il latino, sento la mancanza
della gentile signa Eleonora
e delle sue care riunioni in
montagnola od in salotta ^{nostra}
dello squisito caffè ch'ella
ci offriva. Mi perdoni, ottimo
professore, questo sfogo di
ricordanze, ma i due anni
di vita passati nel mio labora-
torio, nel mio gabinetto mi
rimangono vivamente impressi
e mi fanno quasi rimpiangere
il caro tempo passato.

Io spero poter ben presto venire
a Padova a trovarla, intanto
le prego volermi ricordare
alla mia cara famiglia e
conservarmi la mia
amicizia.

Di lei dev. David L...

P.S. Mio padre deve quanto prima venire
a Padova, a fare anche per suo mezzo il versamento
del cui prestito la ringrazio nuovamente.